

P Iran-Italia | Piattaforma | Cooperazione

Condividere scienza e cultura

Il Cnr rafforza l'intesa e gli scambi con gli enti di ricerca iraniani

di Massimo Inguscio

Nei giorni passati è stata inaugurata a Teheran la prima edizione dell'Iran-Italy Science Technology and Innovation Forum, un ampio programma di internazionalizzazione dei sistemi di ricerca e innovazione che rappresenta anche una piattaforma per rilanciare gli scambi scientifici, economici e culturali tra Italia ed Iran. La missione è stata un'opportunità per costruire una piattaforma permanente di connessione tra università, centri di ricerca, parchi scientifici e imprese innovative. Il programma è stato coordinato da Città della Scienza per conto del Miur - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Maeci - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Cnr e Confindustria.

L'Iran, con il suo enorme potenziale economico connesso alle sue principali fonti energetiche di petrolio e di gas, con il suo alto potenziale scientifico, unito alla posizione geografica di rilevanza strategica nello scacchiere medio-orientale, rappresenta un paese d'interesse nel quadro delle azioni di cooperazione internazionale strategica del Cnr.

In questa missione, come in passato, lo scopo del Cnr è stato ed è quello di favorire lo scambio e la mobilità di ricercatori e studenti italiani e iraniani, lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti, il trasferimento culturale, tecnologico e la formazione, nelle

aree di interesse cooperativo anche individuate attraverso un processo spontaneo di bottom up, laddove la cooperazione internazionale rappresenta un arricchimento e un valore aggiunto per entrambi i Paesi.

Ad oggi, e grazie anche a questa missione, si sono rafforzate importanti e numerose azioni cooperative del Cnr con le maggiori istituzioni ed enti di ricerca iraniani in diversi settori della salute e delle scienze della vita, delle bio e nano tecnologie, delle micro e nano scienze, nel settore del patrimonio culturale e del turismo, nella green chemistry con applicazioni in agricoltura sostenibile, nel settore agroalimentare, nelle scienze della terra e della geofisica e nell'utilizzo di clean technologies, nelle smart cities e nell'energia. In particolare, per i settori agroalimentare e ambientale i temi prioritari emersi sono stati quelli relativi all'uso sostenibile dell'acqua e legati alla desertificazione, l'uso sostenibile delle risorse vegetali (soprattutto olivo) e la chimica verde. Ci sono stati contatti significativi con le Università di Teheran e Shiraz, con l'Agricultural Research Education and Extension Organization (Areco), con il National Institute of Genetic Engineering and Biotechnology e con l'Iranian Research Organization for Science and Technology, con le imprese. Forte interesse da parte di centri di ricerca, università e aziende anche per possibili collaborazioni sulle nanotecnologie, nella fotonica, per applicazioni bio e sensoristica, per l'ambiente, per la tutela e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e archeologici.

A proposito di beni culturali, val la pena ricordare che i nostri Paesi hanno in comune una storia che viene da lontano, come testimoniato dai tanti meravigliosi siti archeologici e musei che potrebbero ulteriormente beneficiare del know-how di ricerca, tecnologia, in ambito di strategie di tutela e valorizzazione dei beni culturali e patrimo-

nio artistico e archeologico con cui il Cnr già collabora da anni con l'Iran.

Le azioni e i settori menzionati non solo rappresentano un riferimento strategico nell'ambito della cooperazione scientifica del Cnr con l'Iran, ma sono anche in linea con il nuovo scenario cooperativo delineatosi a livello comunitario ed europeo dopo la sospensione delle sanzioni internazionali e la successiva adozione di un Joint Statement tra l'Europa e l'Iran. Si ridefinisce così e si struttura ulteriormente la cooperazione scientifica e tecnologica a livello bilaterale, cui poter fare riferimento anche in prospettiva di una potenziale partecipazione congiunta in Horizon 2020.

Condivido pienamente le parole espresse dalla ministra Valeria Fedeli durante la missione sul fatto che "il Forum ha rappresentato un momento di punta di un programma più ampio che consentirà a università, centri di ricerca e imprese a forte impatto innovativo di realizzare uno scambio costante implementando la cooperazione scientifica e tecnologica tra i due Paesi". In sintesi, il Forum è stato un'opportunità speciale per ricercatrici e ricercatori, imprenditrici e imprenditori, maker, startupper e per tutti i soggetti del mondo della ricerca, dell'impresa e dell'innovazione interessati a processi di internazionalizzazione e collaborazione con l'Iran, in armonia e concertazione con le linee-guida nazionali del Programma nazionale per la ricerca, il Pnr e quelli prioritari per il governo iraniano. La missione è stata "un'occasione indispensabile per l'avanzamento della comunità della conoscenza e del sapere, per affrontare le sfide più difficili", tra cui mi sento di aggiungere: la condivisione di una pace duratura e di fratellanza tra i popoli. La cultura e la scienza sono sempre inclusive.

– Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

